Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2024/2019(DEC)

13.2.2025

PARERE

della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

concernente il discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2023, sezione III – Commissione, agenzie esecutive e nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo
(2024/2019(DEC))

Relatore per parere: Tomáš Zdechovský

PA_NonLegDec

PARERE

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà quanto segue:

1. accoglie con favore i progressi compiuti nell'attuazione dei programmi nazionali degli Stati membri nel 2023; osserva con preoccupazione che, nonostante l'obbligo di spendere tutti i fondi per il periodo di programmazione 2014-2020 entro giugno 2024, il 18 % dei fondi AMIF e il 25 % dei fondi ISF assegnati agli Stati membri per tale periodo rimangono non dichiarati;

2. prende atto della proposta della Commissione di aumentare i massimali delle rubriche 4 e 6 nell'ambito della revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale al fine di garantire finanziamenti sufficienti per l'attuazione del nuovo patto sulla migrazione e l'asilo; evidenzia la necessità di garantire finanziamenti adeguati e tempestivi dell'Unione agli Stati membri e alle agenzie dell'Unione al fine di agevolare la gestione efficace delle frontiere esterne dell'UE, includendo misure volte a prevenire la migrazione irregolare, sostenendo nel contempo l'agevole attuazione del diritto dell'Unione nei settori dell'asilo e della migrazione nel rispetto dei diritti fondamentali; invita la Commissione a monitorare le misure amministrative, operative e giuridiche che gli Stati membri e le agenzie dell'Unione dovranno mettere in atto per dare piena attuazione al nuovo patto sulla migrazione e l'asilo entro l'estate 2026, a contribuire ai progressi in tempo utile di tali misure e a verificarli, in linea con i termini fissati dal piano di attuazione comune pubblicato dalla Commissione europea il 12 giugno 2024;

3. osserva con preoccupazione che, secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), almeno 8 565 persone hanno perso la vita lungo le rotte migratorie in tutto il mondo nel 2023, diventando l'anno peggiore mai registrato per i decessi di migranti; deplora inoltre che, nonostante questo dato allarmante, il numero di migranti arrivati irregolarmente nell'Unione abbia continuato ad aumentare nel 2023 rispetto agli anni precedenti; rileva con preoccupazione il notevole divario tra il numero di decisioni di rimpatrio emesse e il numero di rimpatri effettivamente attuati, sottolineando la necessità di una politica di rimpatrio più efficace; prende inoltre atto del fatto che la Commissione deve compiere maggiori sforzi per aiutare gli Stati membri a far fronte agli attraversamenti irregolari delle frontiere e ad attuare con successo i rimpatri dei cittadini di paesi terzi; invita la Commissione ad assistere gli Stati membri nel far fronte agli arrivi irregolari, alla migrazione legale e all'integrazione dei cittadini di paesi terzi, migliorando nel contempo la trasparenza e la responsabilità dei fondi dell'Unione per gli affari interni nei paesi terzi; ricorda che la Commissione dovrebbe continuare a intervenire in materia di migrazione e asilo nel quadro dell'azione esterna, compreso l'approccio "Team Europa", salvaguardando il ruolo del Parlamento; invita la Commissione ad aumentare la trasparenza e responsabilità della programmazione e dell'attuazione dei fondi dell'Unione per gli affari interni nei paesi terzi; rinnova il suo invito alla Commissione a sostenere le agenzie dell'Unione e gli Stati membri nel porre fine al traffico e alla tratta di esseri umani nel Mediterraneo, affinché i migranti non si avventurino in viaggi via mare che mettono in pericolo le loro vite; invita la Commissione a riflettere su nuove politiche per affrontare la migrazione irregolare nel

rispetto del principio di non respingimento;

4. prende atto della richiesta formulata dagli Stati membri nelle conclusioni del Consiglio europeo del 9 febbraio 2023 di mobilitare fondi e risorse dell'UE per aiutare gli Stati membri a rafforzare le capacità e le infrastrutture di protezione delle frontiere come pure la sorveglianza, per impedire l'attraversamento non autorizzato delle frontiere e contrastare la criminalità transfrontaliera, nel rispetto del quadro giuridico esistente;

5. prende atto del monitoraggio continuo da parte della Commissione dei parametri di riferimento relativi allo Stato di diritto attraverso il pacchetto di strumenti per lo Stato di diritto, compresa la relazione annuale sullo Stato di diritto, ma rimane preoccupato per il fatto che, adottando un approccio eccessivamente diplomatico e non distinguendo tra le questioni individuali e quelle sistemiche, la relazione annuale sullo Stato di diritto rischi di banalizzare alcune delle violazioni più gravi e/o persistenti dello Stato di diritto; sottolinea l'importanza di basare le valutazioni su indicatori specifici e misurabili, comprese prove indipendenti dell'attuazione pratica, al fine di garantire una valutazione più precisa e qualitativa dei parametri di riferimento per lo Stato di diritto; è favorevole a collegare gli strumenti finanziari, compresi i fondi per la ripresa, al rispetto dei supertraguardi e dei principi dello Stato di diritto, invitando nel contempo la Commissione ad adottare un approccio più sistematico, prevedibile e trasparente nel congelamento o scongelamento dei fondi sulla base di criteri oggettivi; ribadisce il suo rammarico e la sua seria preoccupazione per la legittimità della decisione della Commissione che conclude che, in Ungheria, la condizione abilitante orizzontale relativa alla Carta è stata soddisfatta per quanto riguarda l'indipendenza della magistratura, decisione che ha consentito alle autorità ungheresi di iniziare a presentare domande di rimborso per un importo fino a circa 10,2 miliardi di EUR a titolo dei fondi dell'Unione; esorta la Commissione a inserire, monitorare e tutelare le condizioni riguardanti la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali in tutti gli strumenti e i processi di bilancio, nonché ad applicare ulteriormente e senza indugi il regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto, ove necessario; invita la Commissione ad adottare misure, tenendo conto degli sviluppi intervenuti nel frattempo, per la piena attuazione delle raccomandazioni del Parlamento sull'istituzione di un meccanismo dell'UE in materia di democrazia, Stato di diritto e diritti fondamentali, contenute nella sua risoluzione del 25 ottobre 2016[1], e a garantire che le valutazioni dei parametri di riferimento relativi allo Stato di diritto siano circoscritte nel tempo e che le constatazioni presenti nella relazione siano collegate a misure vincolanti più precise e qualitative rispetto a quanto avviene attualmente e si fondino non solo sulle modifiche legislative ma anche su prove reali e indipendenti della loro attuazione pratica;

6. ribadisce la sua profonda preoccupazione per i ritardi nelle procedure della Commissione per la concessione dell'accesso ai documenti; esorta la Commissione ad adottare misure immediate e concrete per far fronte rapidamente a tali carenze, in linea con le raccomandazioni del Parlamento, garantendo che l'accesso ai documenti sia

[1] Risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2016 recante raccomandazioni alla Commissione sull'istituzione di un meccanismo dell'UE in materia di democrazia, Stato di diritto e diritti fondamentali (2015/2254(INL)) (GU C 215 del 19.6.2018, pag. 162).

concesso in modo tempestivo, efficiente e trasparente.

7. continua a rammaricarsi fortemente che la Commissione non abbia adottato misure di esecuzione e non abbia dato un seguito legislativo alle raccomandazioni del Parlamento in merito all'uso di Pegasus e di spyware equivalenti e all'istituzione di un meccanismo dell'UE in materia di democrazia, Stato di diritto e diritti fondamentali sotto forma di accordo interistituzionale; chiede urgentemente alla Commissione di rispettare il principio di leale cooperazione tra le istituzioni dell'Unione e di dare seguito alle raccomandazioni del Parlamento di conseguenza; invita altresì la Commissione a presentare, senza indebito ritardo, un piano d'azione per prevenire l'uso illecito di spyware nell'Unione, sfruttando appieno tutti i mezzi legislativi e non legislativi disponibili previsti dai trattati.

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE
DA CUI IL RELATORE PER PARERE HA RICEVUTO CONTRIBUTI

Il relatore per parere dichiara, sotto la sua esclusiva responsabilità, di non aver ricevuto alcun contributo da entità o persone da menzionare nel presente allegato in virtù dell'allegato I, articolo 8, del regolamento.

INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

Approvazione	6.2.2025
Esito della votazione finale	+: 40 –: 14 0: 6
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Magdalena Adamowicz, Giuseppe Antoci, Jaume Asens Llodrà, Nikola Bartůšek, Krzysztof Brejza, Saskia Bricmont, Jaroslav Bžoch, Veronika Cifrová Ostrihoňová, Lena Düpont, Marieke Ehlers, Raquel García Hermida-Van Der Walle, Branko Grims, Evin Incir, Irena Joveva, Erik Kaliňák, Marina Kaljurand, Fabienne Keller, András László, Juan Fernando López Aguilar, Erik Marquardt, Michael McNamara, Birgit Sippel, Krzysztof Śmiszek, Petra Steger, Cecilia Strada, Georgiana Teodorescu, Milan Uhrík, Tom Vandendriessche, Charlie Weimers, Sophie Wilmès, Alessandro Zan, Javier Zarzalejos, Tomáš Zdechovský
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Fredis Beleris, David Casa, Sigrid Friis, Markéta Gregorová, Hannah Neumann, Gaetano Pedulla', Sandro Ruotolo, Oliver Schenk, Alexander Sell, Bartłomiej Sienkiewicz, Malika Sorel, António Tânger Corrêa, Marco Tarquinio, Pekka Toveri, Loránt Vincze, Petar Volgin, Axel Voss, Michał Wawrykiewicz, Lucia Yar
Deputati di cui all'art. 216, par. 7, del regolamento presenti al momento della votazione finale	Bart Groothuis, Rima Hassan, Anja Hazekamp, Pär Holmgren, Sérgio Humberto, Evelyn Regner, Carla Tavares, Ingeborg Ter Laak

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

40	+
ECR	Georgiana Teodorescu, Charlie Weimers
ESN	Alexander Sell, Milan Uhrík
PPE	Magdalena Adamowicz, Fredis Beleris, Krzysztof Brejza, David Casa, Lena Düpont, Branko Grims, Sérgio Humberto, Oliver Schenk, Bartłomiej Sienkiewicz, Ingeborg Ter Laak, Pekka Toveri, Loránt Vincze, Axel Voss, Michał Wawrykiewicz, Javier Zarzalejos, Tomáš Zdechovský
Renew	Veronika Cifrová Ostrihoňová, Sigrid Friis, Raquel García Hermida-Van Der Walle, Bart Groothuis, Irena Joveva, Fabienne Keller, Michael McNamara, Sophie Wilmès, Lucia Yar
S&D	Evin Incir, Marina Kaljurand, Juan Fernando López Aguilar, Evelyn Regner, Sandro Ruotolo, Birgit Sippel, Krzysztof Śmiszek, Cecilia Strada, Marco Tarquinio, Carla Tavares, Alessandro Zan

14	-
ESN	Petar Volgin
NI	Erik Kaliňák
PfE	Nikola Bartůšek, Jaroslav Bžoch, Marieke Ehlers, András László, Malika Sorel, Petra Steger, António Tânger Corrêa, Tom Vandendriessche
The Left	Giuseppe Antoci, Rima Hassan, Anja Hazekamp, Gaetano Pedulla'

6	0
Verts/ALE	Jaume Asens Llodrà, Saskia Bricmont, Markéta Gregorová, Pär Holmgren, Erik Marquardt, Hannah Neumann

Significato dei simboli utilizzati:
+ : favorevoli
- : contrari
0 : astenuti